SCHEDA ANALISI INTERVENTI

Titolo progetto	**Intervento di sistemazione definitiva del compluvio in localita' Serravalletta – Assoggettabilità alla VIA**
Presenza di ZSC	NO
Presenza di ZPS	NO
Presenza della relazione di incidenza	NO

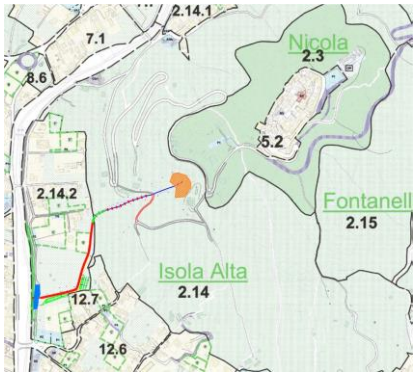
Descrizione dell'intervento

L'intervento andrà ad interessare il compluvio a monte dell'abitato in località Serravalletta, nel comune di Luni. I lavori di messa in sicurezza eseguiti nel 2012 non sono stati sufficienti alla riduzione del rischio residuo, pertanto, gli abitanti degli edifici sottostanti il compluvio sono costretti ad abbandonare gli alloggi in caso di allerta. Inoltre è stata segnalata la riattivazione di alcuni fenomeni erosivi al piede dei versanti di delimitazione con conseguente trasporto solido lungo l'asta.

Il progetto consiste nella stabilizzazione del tratto di compluvio a monte della rete *para-debris* già presente, mediante realizzazione di briglie e installazione di una ulteriore rete di ritenuta e sistemazione del recapito finale del compluvio nel torrente Parmignola. Nel dettaglio gli interventi prevedono:

- Pulizia e disgaggio delle porzioni di materiale instabili ancora presenti in alveo e asportazione di piante pericolanti ancora presenti;
- Stabilizzazione dell'area di frana di monte con reti metalliche chiodate;
- Riprofilatura del tratto in compluvio in modo da ottenere una pendenza inferiore a quella che origina il "trasporto solido" (con gabbioni "tirantati");
- Protezione delle sponde ancora "coperte" da materiale terroso con reti metalliche e successivo inerbimento;
- Creazione di una prima area di trattenuta a monte dei fabbricati posti a mezza costa (barriera flessibile);
- Riprofilatura e protezione con blocchi ciclopici dell'alveo dal tratto già eseguito al tratto in piano
- Riprofilatura del tratto a cielo aperto nella piana, con protezione delle sponde con geo-stuoie
- Realizzazione di un tratto intubato sotto la strada in sinistra Parmignola.

Lo studio preliminare ambientale illustra lo stato attuale dei luoghi, attestato con adeguata documentazione fotografica, e presenta un inquadramento dell'area d'intervento facendo riferimento ai principali strumenti Regionali di gestione della biodiversità. Il documento descrive inoltre gli interventi previsti dal progetto e i potenziali impatti sull'ambiente.



Direzione Scientifica UO PST
Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 0106437220
arpal@pec.arpal.liguria.it;
pst@arpal.liguria.it
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
BS OHSAS 18001

Per la realizzazione delle opere sono previsti almeno due cantieri: uno nella parte di pianura connesso alla Via Serravalletta l'altro presso il compluvio, che sarà raggiunto nella sua parte boschiva sfruttando un vecchia mulattiera che scende dalla strada comunale per Nicola, e che andrà adeguata per il passaggio di piccoli mezzi di cantiere. La larghezza che si ritiene di adibire è circa 3 m, ma è indicata la possibilità di ridurla di 20-30 cm localmente per salvaguardare alcuni alberi meritevoli di conservazione.

La realizzazione dei lavori comporterà l'asportazione di parte della vegetazione in alveo e spondale. Tra le misure di mitigazione è indicato che "*Laddove possibile compatibilmente con le opere a progetto, verrà salvaguardata la vegetazione; caso che dovrebbe riguardare alcune specie arboree di maggior diametro presenti nel tratto boscato di compluvio, che si opterà di conserv*are".

Il progetto prevede soluzioni progettuali di ingegneria naturalistica, nello specifico sarà impiegata la geostuoia per gli argini del tratto di pianura e gabbioni rinverdibili nel tratto di compluvio, su cui si prevede un "innesco" mediante idrosemina, mentre nel tratto a monte è indicato l'ausilio di una rete di rafforzamento corticale. Secondo quanto indicato nella documentazione il processo di rivegetazione avrà una durata stimata di circa sei anni.

Sono inoltre previste opere di manutenzione: 3 interventi/anno di sfalcio o trinciatura dell'erba, eventuale risemina e/o trasemina e concimazione.

Analisi degli strumenti conoscitivi regionali (Carta della Biodiversità)

L'area oggetto di intervento non interferisce con ZSC - Zone speciali di Conservazione.



La Rete ecologica regionale (RER), individua lungo il rio Serravalletta e il torrente Parmagliola suo recettore, Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici per la potenziale presenza di *Barbus plebejus, Protochondrostoma genei, Telestes muticellus e Rutilus rubilio.*

La consultazione del database Regionale Li.Bi.Oss ha evidenziato osservazioni puntuali di specie nel torrente Parmagliola, di *Barbus plebejus (*Barbo italico*), Protochondrostoma genei, (*Lasca*), Rutilus rubilio, (*Rovella*), Telestes muticellus (Vairone*).

La carta dei tipi forestali segnala nella parte alta dell'impluvio la presenza di Ostrieto termofilo, variazione con roverella (OS20D).

La Carta uso suolo 2019 individua lungo il percorso del rio Serravalletta bosco misto termofilo, tessuto residenziale discontinuo e sparso (case sparse) e vigneti misti ad oliveti.

Osservazioni e conclusioni

L'area di intervento non ricade, né all'interno di Zone Speciali di Conservazione, né in Zone Speciali di Conservazione, è invece segnalata come Tappa di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici per *Barbus plebejus, Prochondrostoma genei, Telestes muticellus e Rutilus rubilio*. Secondo quanto esposto dallo studio di fattibilità ambientale e attestato dalla documentazione fotografica allegata, la possibile presenza di queste specie è alquanto improbabile trattandosi di un corso d'acqua a carattere temporaneo. La documentazione esaminata afferma quanto segue:

> *" - il Fosso Serravalletta ha carattere torrentizio con funzioni di drenaggio del versante per cui risulta interessato da flussi idrici solo in concomitanza con eventi meteorici;*
>
> *- a monte, il Fosso Serravalletta non è alimentato da nessuna sorgente o venuta d'acqua;*
>
> *- lo sbocco del Fosso nel Parmignola è costituito da una tubazione posta ad una quota di almeno un metro superiore al livello idrico del torrente in condizioni non di piena."*

E' pur vero che il Rio Seravalletta come indicato dallo stesso studio di fattibilità ambientale risulta un ambiente favorevole alla presenza di anfibi, rimandando a potenziali presenze di specie quali:

- *Salamandra salamandra,* inserita nell'allegati II e IV della direttiva 92/43 "Habitat
- *Bombina pachypus,* inserita nell'allegati II e IV della direttiva 92/43 "Habitat
- *Bufo bufo,* inserita nell'allegato IV della direttiva 92/43 "Habitat
- *Bufo viridis,* inserita nell'allegato IV della direttiva 92/43 "Habitat
- *Rana dalmatina,* inserita nell'allegato IV della direttiva 92/43 "Habitat"
- *Rana italica,* inserita nell'allegato IV della direttiva 92/43 "Habitat"

Si tratta di specie per le quali è indicata la necessità di adottare misure di rigorosa tutela, sensibili alla artificializzazione dei corsi d'acqua e degli habitat terrestri limitrofi.

Inoltre il rio si getta nel Torrente Parmignola che, oltre ad essere anch'esso elemento della RER, presenta segnalazioni puntali di *Barbus plebejus, Prochondrostoma genei, Telestes muticellus e Rutilus rubilio*, specie protette incluse nell'allegato II della direttiva Habitat, per le quali è richiesta la designazione di zone speciali di conservazione. La documentazione inoltre evidenzia che questo torrente, nel tratto prossimo al Rio Serravalletta, mantiene una discreta naturalità residua dovuta alla vegetazione presente, sia in alveo, sia sulle sponde.

Dal punto di vista vegetazionale, l'area di intervento, secondo quanto rilevato dall'analisi degli strumenti regionali, insite, a monte, su una formazione a Ostrieto termofilo con variazione a roverella, e nell'area prossima alla confluenza su vigneti misti ad oliveti. A tal proposito lo studio di fattibilità descrive un ambiente degradato con presenza di specie ruderali e alloctone, con alunni individui residui delle tipiche specie igrofile. Nella parte alta dell'impluvio è descritta la presenza di *Robinia pseudoacacia* mentre a valle lungo le sponde sono segnalate *Arundo donax e* bambù *(Phyllostachys sp.),*

In considerazione di quanto sopra esposto, lo scrivente ufficio valuta positivamente la scelta progettuale di utilizzare una via già esistente per raggiungere il cantiere localizzato sull'impluvio limitando i tagli della vegetazione e le potenziali interferenze alla fauna presente, come l'impiego di ingegneria naturalistica con inerbimenti con specie autoctone utili a velocizzare il ripristino della vegetazione ed evitare la diffusione delle specie aliene.

Tuttavia l'area di intervento, anche se presenta alcuni segnali di degrado evidenziato dalla presenza di specie aliene e ruderali, costituisce un ambiente naturale di pregio per la presenza di specie anfibie di interesse comunitario, oltre ad essere direttamente connesso al torrente Parmigliola, di evidente valore ecologico.

Pertanto si ritiene opportuno che vengano messi in atto accorgimenti idonei ad evitare che durante la realizzazione dei lavori si inneschino fenomeni di alterazione e a limitare il più possibili i disturbi alla fauna ivi presente. Nello specifico si ritiene opportuno indicare di:

- Svolgere i lavori lontano dal periodo riproduttivo delle specie anfibie e avicole presenti, escludendo quindi i mesi compresi tra febbraio e luglio;
- Eseguire lavori di sistemazione quando la portata del rio è assente, onde evitare un aumento eccessivo della torbidità delle acque e potenziale inquinamento delle stesse;
- Preservare, lungo il rio Serravalletta gli habitat ripari e le connessioni ecologiche, al fine di garantire la continuità tra l'ambiente torrentizio e terrestre;
- Nelle operazioni di taglio della vegetazione in alveo e nella fascia fluviale si raccomanda di preservare, per quanto possibile, gli individui tipici di ambiente ripariale quali pioppi, ontani e salici.

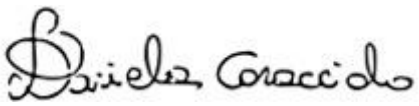
Si ritiene particolarmente importante poter verificare che le fasi post intervento legate alle operazioni di rivegetazione procedano secondo il programma prestabilito, dando origine all'habitat autoctono tipico dell'area d'intervento e che non vi siano intrusioni di specie nitrofile ruderali ed aliene. A tal fine si suggerisce di prevedere l'invio all'Autorità Competente di periodiche relazioni, in grado di attestare lo stato dei luoghi. Tali relazioni dovranno anche contenere un elenco delle specie identificate ed essere accompagnate da adeguata documentazione fotografica. Sarebbe altresì opportuno che le stesse fossero inviate anche all'ARPAL.

Inoltre si richiede di applicare tutte le misure idonee ad una corretta gestione di cantiere:

- Oltre a sistemi di intervento in caso di evento accidentale, utilizzare precauzioni utili a prevenire eventuali perdite di inquinanti nel corso delle attività ordinarie, come l'impiego di macchinari a norma e in buono stato di manutenzione, lo svolgimento delle operazioni di lubrificazione e rifornimento in aree lontane dal corso d'acqua, prestando attenzione ad evitare sversamenti di sostanze oleose (es carburanti) in alveo e nelle zone perifluviali (il dilavamento durante le piogge ne comporterebbe un conferimento nel corpo idrico);
- Provvedere alla rimozione del materiale incoerente dal letto dell'alveo e dalle aree limitrofe il prima possibile e prevedere opportuni sistemi di protezione per depositi di materiale incoerente in caso di forti piogge (es. teli pacciamanti, sistemi di trattenuta a valle, ecc).

Si raccomanda, inoltre, di adottare tutti gli accorgimenti necessari a contenere al minimo gli impatti, con particolare riferimento alla possibile espansione di specie vegetali infestanti o aliene invasive (cosiddette IAS) presenti in alveo e nelle aree limitrofe. Ciò dovrà avvenire attraverso un'adeguata pulizia dei luoghi, che dovrà necessariamente prevedere la rimozione del materiale di risulta delle attività di taglio ed un'attenzione particolare alla sistemazione finale delle stesse al termine dei lavori.

Il Responsabile del parere



(Dott.ssa Daniela CARACCIOLO)

Il Dirigente Responsabile della U.O.: Ing. Marco Barbieri
Estensore Provvedimento: Dott.ssa Tatiana Sammartano.

Direzione Scientifica UO PST
Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 0106437220
arpal@pec.arpal.liguria.it;
pst@arpal.liguria.it
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
BS OHSAS 18001